

Dai confronti delle offerte alle opportunità del mercato libero: i consigli per fare economia

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Una stangata sul costo della vita

Sifanno sentire i rincari di alimentari, carburanti e bollette

Dal 2015 al 2025, sono stati registrati incrementi a doppia cifra tra i principali alimenti alla base della dieta mediterranea: il pane fresco, per esempio, ha segnato un +43%, la pasta di semola un +40%, l'olio evo un +65%, le uova un +23% e il latte fresco un +26%

Tra le voci di spesa più rilevanti ci sono le bollette. Con l'ultimo aumento del prezzo dell'energia elettrica per i clienti serviti dal servizio di maggior tutela (+37,3%), il mercato libero torna a essere più vantaggioso

Pagina a cura

DI IRENE GREGUOLI VENINI

Fare la spesa, spostarsi e pagare le utenze: per le famiglie italiane il costo della vita continua ad aumentare. In questo quadro, luce e gas rappresentano una delle voci più difficili da comprimere, perché incidono su bisogni essenziali come illuminare, riscaldare e vivere la casa. Il rincaro dell'energia, inoltre, non si ferma alle bollette, ma si riflette sui costi di produzione, trasporto e distribuzione, contribuendo ad aumentare i prezzi di molti beni e servizi. Confrontare le offerte, comprendere le voci in fattura e scegliere la tariffa più adatta alle proprie abitudini diventa quindi un passaggio importante per contenere una spesa quotidiana sempre più pesante.

Spese in aumento negli ultimi 10 anni. In generale le spese per le famiglie sono aumentate nell'ultimo decennio, secondo l'osservatorio realizzato dal portale di comparazione **Facile.it** e dall'associazione **Consumerismo No Profit**.

Se si considera la bolletta della luce, dall'analisi dei dati Eurostat condotta da Facile.it emerge che, in dieci anni, la tariffa media dell'energia elettrica destinata ai consumatori è salita di circa il 22%, portando la spesa di una famiglia ti-

po, con consumi pari a 2mila kilowattora, da 486 euro nel 2015 a 593 euro nel 2025, con un aggravio di 108 euro. Nello stesso periodo, la bolletta del gas per una famiglia tipo, con consumi annui di 1.100 standard metri cubi, è aumentata del 64%, passando da 1.064 euro a oltre 1.740 euro, con un rincaro di 677 euro. Si tratta di un aggravio destinato a peggiorare nel 2026 se si considera che, da febbraio, a seguito dello scoppio della guerra in Iran, il prezzo del gas è tornato a salire.

Tra le voci in crescita c'è il carburante: il proprietario di una vettura di medie dimensioni che nel 2015 percorreva 10 mila chilometri spendeva in benzina 1.013 euro, mentre nel 2025 ne sono occorsi 1.144, in crescita del 13%.

Per l'auto alimentata a diesel, invece, il costo di rifornimento è passato da 773 euro a 909 euro. Per il 2026 ci si aspetta un aumento, considerato che nei primi 9 mesi dell'anno l'incremento rispetto allo stesso periodo del 2025 è stato del 7% per la benzina e del 20% per il diesel.

C'è anche da tenere presente che l'aumento dei prodotti energetici di questi anni ha avuto ricadute negative sul prezzo di diversi altri prodotti, a partire da quelli alimentari.

Consumerismo No Profit

ha rilevato, dal 2015 al 2025, incrementi a doppia cifra tra i principali alimenti alla base della dieta mediterranea: il pane fresco, per esempio, ha segnato un +43% (da circa 2,90 a 4,14 euro al chilo), la pasta di semola un +40% (da 1,20 a 1,68 euro al chilo), l'olio evo un +65% (arrivando a 7,42 euro al litro), le uova un +23% e il latte fresco un +26%.

Lo stesso vale anche per i prodotti ortofrutticoli: le mele, per esempio, sono aumentate del 33% arrivando a 1,73 euro al chilo, le zucchine costano il 47% in più e i pomodori sono cresciuti del 50% arrivando a 2,70 euro al chilo.

In tutto ciò, il reddito disponibile non sempre è sufficiente a far fronte alle spese: secondo l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), che registra ogni anno l'andamento del salario lordo annuo medio per lavoratore equivalente a tempo pieno, nei 10 anni il reddito è cresciuto del 18% passando da 29.473 euro a 34.733 euro; tuttavia, l'incremento non è stato sufficiente per coprire l'aumento del costo della vita. Depurando il dato dall'inflazione cumulata, nonostante una leggera risalita registrata negli anni 2024 e 2025, emerge che il salario reale ha subito una contrazione di circa il 4% rispetto al



2015.

La luce e il gas. Tra le voci di spesa più rilevanti ci sono le bollette. Con l'ultimo aumento del prezzo dell'energia elettrica per i clienti serviti dal servizio di maggior tutela (+37,3%), il mercato libero torna a essere più vantaggioso: secondo l'analisi di Facile.it, consentirebbe di ridurre le bollette fino al 24%.

Esaminando i consumi di una famiglia tipo, pari a 2 mila kilowattora annui (potenza 3 kilowatt), e calcolando la bolletta media mensile con le migliori offerte del mercato libero, emerge che nel servizio di maggior tutela la tariffa per il quarto trimestre 2026 è salita a 0,43 euro per kilowattora, tasse incluse, pari a una bolletta mensile media di 72 euro. Nel mercato libero, invece, le migliori tariffe partono da circa 0,33 euro kilowattora (tasse incluse), pari a una bolletta mensile di 55 euro, con un risparmio del 24%. Con queste tariffe, il vantaggio economico su base annua sarebbe di quasi 210 euro.

Anche il prezzo del gas per i clienti serviti dal servizio di maggior tutela aumenta (+12,7% a settembre). Le offerte del mercato libero sarebbero più convenienti secondo l'analisi di Facile.it che, considerando le migliori tariffe disponibili sul mercato, stima (prendendo in esame i consumi di gas di una famiglia tipo, con 1.100 standard metro cubo annui) un risparmio fi-

no al 25%.

Nel servizio di maggior tutela, con l'aggiornamento di settembre, la tariffa media è salita a 1,62 euro per standard metro cubo, tasse incluse, pari a una bolletta mensile media di 148 euro. Le migliori tariffe del mercato libero a prezzo bloccato, invece, partono da circa 1,21 euro per standard metro cubo (tasse incluse), pari a una bolletta mensile di 111 euro, il 25% più bassa. Se queste tariffe dovessero rimanere sugli attuali livelli, il vantaggio economico calcolato nei prossimi dodici mesi sarebbe di circa 450 euro.

Per scegliere la tariffa corretta conviene tenere presente che nel settore dell'energia esistono tariffe fisse, il cui prezzo non cambia per tutta la durata del contratto, e tariffe indicizzate o variabili, che invece vengono periodicamente ridefinite in base all'andamento del mercato.

Quando si sottoscrive un contratto, quindi, bisogna verificare attentamente se il prezzo proposto rimarrà invariato fino alla scadenza o se, al contrario, è previsto che possa cambiare. Occorre valutare questo aspetto in base alle esigenze e anche in base alla propensione al rischio: oggi, però, con la prospettiva di aumenti futuri, il prezzo bloccato resta l'opzione più sicura.

Per l'energia elettrica è possibile differenziare la tariffa in base all'orario in cui si usa. La prima cosa da capire è quali siano le esigenze familiari e come ven-

ga usata la casa. Per esempio, chi consuma durante tutto l'arco della giornata potrebbe optare per una tariffa monoraria che, cioè, non differenzia il prezzo dell'energia in base al momento di utilizzo. Per chi, al contrario, utilizza gli elettrodomestici soprattutto nelle ore serali, il consiglio è quello di valutare una tariffa bioraria.

Nonostante negli ultimi anni la bolletta sia stata semplificata, non sempre capirla è facile, ma è fondamentale farlo per confrontare la propria offerta con quella di altri fornitori. Il primo aspetto da verificare è il consumo e quali sono le fasce orarie in cui si usa più energia; le altre voci da controllare sono la cosiddetta quota materia energia, ovvero il prezzo a cui il fornitore sta rivendendo l'energia, espresso in euro al kilowattora, e la cosiddetta quota fissa ovvero quella che il fornitore fatturerà comunque indipendentemente dal consumo effettivo.

Queste sono le voci su cui i fornitori del mercato libero possono competere e che vanno confrontate per identificare le differenze tra un'offerta e l'altra. Le altre componenti della bolletta, come gli oneri di sistema, l'Iva, le tasse, sono invece uguali per tutti e definite dall'Autorità.

Conviene, inoltre, tenere monitorate periodicamente le proposte presenti sul mercato per valutare se effettivamente l'offerta attiva sia buona o se ci siano margini di miglioramento.

—● Riproduzione riservata —■

Le spese in aumento negli ultimi 10 anni

- La tariffa media per l'energia elettrica destinata ai consumatori è salita di circa il 22% portando la spesa di una famiglia tipo da 486 euro a 593 euro, con un aggravio di 108 euro
- La bolletta del gas per una famiglia tipo è salita del 64% passando da 1.064 euro a oltre 1.740 euro, in aumento di 677 euro
- Il proprietario di una vettura di medie dimensioni che nel 2015 percorreva 10mila chilometri spendeva in benzina 1.013 euro, mentre nel 2025 ne sono occorsi 1.144, in aumento del 13%. Per l'auto alimentata a diesel, invece, il costo di rifornimento è passato da 773 euro a 909 euro
- Il pane fresco ha segnato un +43% (da circa 2,90 a 4,14 euro al chilo), la pasta di semola un +40% (da 1,20 a 1,68 euro al chilo), l'olio evo un +65% (arrivando a 7,42 euro al litro), le uova un +23% e il latte fresco un +26%
- Le mele sono aumentate del 33% arrivando a 1,73 euro al chilo, le zucchine costano il 47% in più e i pomodori sono cresciuti del 50% arrivando a 2,70 euro al chilo

Fonte: Facile.it e Consumerismo No Profit